Affluenza alle Comunali in calo, si vota fino alle 15: ieri solo il 46,39% ha partecipato alle elezioni, il dettagli

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

Oggi si vota nelle elezioni amministrative in 595 comuni delle regioni a statuto ordinario, oltre che in un capoluogo di regione e 13 capoluoghi di provincia. Tuttavia, l'affluenza è stata piuttosto bassa, attestandosi al 46,39%, in calo rispetto alle precedenti tornate elettorali. Si tratta di un test politico importante per la maggioranza di governo e per l'opposizione, ma l'attenzione è soprattutto rivolta ai risultati nei tredici capoluoghi. Le elezioni primaverili si completeranno il 21 maggio con il voto previsto in Valle d'Aosta (1 Comune) e Trentino-Alto Adige (3 Comuni), e il 28 e 29 maggio con le elezioni in Sicilia (128 Comuni) e Sardegna (39 Comuni). Subito dopo la chiusura dei seggi inizierà lo spoglio delle schede. Non mancano curiosità riguardo alla giornata elettorale, come il caso di una signora di 100 anni e 4 mesi che non ha voluto rinunciare a esercitare il suo diritto di voto e di due persone denunciate nel Napoletano per aver scattato foto alle schede elettorali che avevano votato.

Hanno aperto stamane alle ore 7 i seggi per l'elezione dei sindaci in 595 comuni nelle regioni a statuto ordinario.

Chiuderanno alle ore 15 e subito dopo inizierà lo spoglio delle schede. Affluenza a picco in questa tornata di elezioni amministrative: anche la scelta del sindaco, un tempo molto sentita e partecipata, oggi fa i conti con una forte disaffezione da parte dell'elettorato.

L'affluenza definitiva alle 23, per i comuni seguiti dal Viminale, è del 46,39% in calo di quasi 14 punti rispetto alle precedenti omologhe in cui aveva votato il 59,89% degli aventi diritto.

In quasi 30 anni il calo dei votanti è stato del 25%, 1 elettore su 4 non è più andato a votare: basti pensare che alle elezioni comunali del giugno 1993 aveva votato il 79% degli aventi diritto mentre alle amministrative del giugno dello scorso anno ha votato il 54,72%, in pratica solo un elettore su due ha scelto il sindaco.

Le urne sono aperte per le elezioni amministrative in 790 comuni nel complesso, anche se fra ieri e oggi si vota in 595 comuni delle regioni a statuto ordinario e c'è solo un capoluogo di regione, Ancona, mentre sono 13 i capoluoghi di provincia. Non ci sono grandi centri coinvolti ma è comunque un test politico importante per la maggioranza di governo, a 8 mesi dalle elezioni politiche, e per l'opposizione. Sono chiamati a votare in tutto 6,3 milioni di elettori per eleggere il sindaco e rinnovare il Consiglio comunale. In Sicilia e Sardegna si vota il 28 e 29 maggio, in Trentino e Valle d'Aosta il 21 maggio. Nelle regioni 'speciali' si vota nel complesso in 195 comuni. L'attenzione è soprattutto al risultato nei tredici capoluoghi: oltre ad Ancona, unica città capoluogo di regione, Brescia, Brindisi, Imperia, Latina, Massa, Pisa, Siena, Sondrio, Teramo, Terni, Treviso e Vicenza. Il turno primaverile delle elezioni comunali si completerà poi il 21 maggio con il voto previsto in Valle d'Aosta (1 Comune) e Trentino- Alto Adige (3 Comuni), e il 28 e 29 maggio con le elezioni in Sicilia (128 Comuni) e Sardegna (39 Comuni). Subito dopo la chiusura dei seggi inizierà lo spoglio delle schede.

Quanto all'affluenza, andando indietro nel tempo, nel 2017 (1.004 i Comuni al voto) l'affluenza era stata del 60,07%. Nel 2020 (764 comuni) l'affluenza era stata del 65,62%; nel 2019 (3.685 comuni) del 67,68%. Nella tornata del 2016 aveva votato il 61,52% degli aventi diritto. Tra le curiosità della giornata elettorale, una ha riguardato una donna di 100 anni e 4 mesi, Teresa Righini, ristoratrice in pensione e fondatrice dell'Osteria del Pozzo ad Ancona, che nonostante l'età avanzata, non ha rinunciato ad esercitare il suo diritto-dovere di voto ed andata al seggio numero 27 di Falconara Marittima, appoggiandosi ad un bastone e accompagnata dal genero. Due persone sono state invece denunciate nel Napoletano per aver scattato foto alle schede elettorali che avevano votato

Complessivamente i capoluoghi di provincia in cui si vota sono 18, di cui uno capoluogo di regione, Ancona. Domani si vota in 13 capoluoghi di provincia (Ancona, Brescia, Brindisi, Imperia, Latina, Massa, Pisa, Siena, Sondrio, Teramo, Terni, Treviso e Vicenza). L'eventuale turno di ballottaggio è previsto nei giorni di domenica 28 e lunedì 29 maggio (Trentino e Valle d'Aosta il 4 giugno, Sicilia e Sardegna l'11 e 12 giugno). Sette dei capoluoghi sono attualmente governati dal centrodestra e cinque dal centrosinistra, mentre Latina è retta da un commissario prefettizio dopo la caduta, lo scorso anno, dell'amministrazione di centrosinistra guidata da Damiano Colletta.

Alleanze alla prova, dunque, con l'incognita astensionismo, in continua crescita nelle ultime consultazioni. Alle amministrative del giugno 2022 ha votato infatti il 54% degli aventi diritto, il 5,4% degli elettori in meno è andato ai seggi rispetto alla precedente tornata. Pd e M5S sono alleati in 4 capoluoghi (Latina, Pisa, Brindisi e Teramo); Azione e Italia Viva in 6 (Brescia, Vicenza, Ancona, Pisa, Treviso, Brindisi); la maggioranza di governo si spacca solo a Massa dove Fdi esprime un suo candidato diverso da quello di Lega, Forza Italia e liste civiche. Ad Ancona - il sindaco uscente è Laura Mancinelli (Pd) - si sfidano Ida Simonella (centrosinistra) e Daniele Silvetti (centrodestra), mentre il Movimento 5 stelle sostiene Enrico Sparapani (RPT: Enrico Sparapani). Oltre che a Latina (dove l'uscente Coletta si ripresenta), situazione anomala anche a Massa, dove il sindaco di centrodestra Francesco Persiani - il primo nella storia della città - è stato sfiduciato lo scorso 1 marzo. Si ricandida a questa tornata con Lega, Forza Italia e liste civiche; Fratelli d'Italia sostiene però un altro nome, Marco Guidi.

Il centrosinistra prova a riconquistare Massa con Enzo Romolo Ricci. Le due principali forze di opposizione in Parlamento sono unite in 3 città: a Pisa si registra una convergenza tra Pd, M5S e Sinistra Unita a sostegno di Paolo Martinelli, che sfida il primo cittadino uscente, targato centrodestra, Michele Conti; anche a Teramo Pd e Cinquestelle insieme dietro al sindaco uscente, Gianguido D'Alberto; lo sfida Carlo Antonetti per il centrodestra. A Brindisi nè il centrodestra nè il centrosinistra sono riusciti ad esprimere candidature unitarie. Pd e M5s sosterranno Roberto Fusco, mentre il sindaco uscente Riccardo Rossi, è appoggiato da una sola lista: Brindisi Bene Comune - Alleanza Verdi Sinistra.

Per il centrodestra, Giuseppe Marchionna è il candidato di Forza Italia, Fratelli D'Italia e Lega, mentre Pasquale Luperti è sostenuto da Movimento Regione Salento e Uguaglianza cittadina. Curiosità ad Imperia, dove l'uscente di centrodestra Claudio Scajola, ex ministro dell'Interno, è sfidato - per il centrosinistra - dal vicecommissario di polizia Ivan Bracco, che dal 2010 ha indagato su Scajola per sei diverse inchieste, tutte archiviate tranne una, quella in cui il politico avrebbe favorito la latitanza dell'ex deputato di Fi Amedeo Matacena (in primo grado è stato condannato a 2 anni). L'unico partito presente ovunque con una lista è il Pd, gli altri non sono presenti in almeno un comune.

Urne aperte domenica dalle 7.00 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. Subito dopo la verifica dell'affluenza, inizierà lo spoglio. (Ansa)

In aggiornamento

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/affluenza-alle-comunali-calo-si-vota-fino-alle-15-ieri-solo-il-4639-ha-partecipato-alle-elezioni-il-dettagli/133926